

Fissare in poche pagine l'eco della bellezza e della ricchezza di quanto il Signore ci ha donato di vivere nei mesi estivi appena passati non è certamente facile. Le parole, come pure le immagini sono insufficienti, restando comunque un aiuto. Senz'altro le vacanze - quella degli studenti, vissuta a Prati di Tivo dal 28 giugno al 1 luglio, quella degli universitari e dei giovani lavoratori vissuta nella stessa località abruzzese dal 4 all'11 agosto e infine quella degli adulti vissuta a Folgarida dal 18 al 25 agosto - sono state l'esperienza estiva più importante della nostra Compagnia, costituendo un po' il culmine del cammino di un anno e al tempo stesso la fonte della strada che continua ad aprirsi davanti a noi. Infatti la vacanza è il momento in cui ci ritroviamo un po' tutti, attorno e dietro alla nostra principale autorità, per condividere insieme un'intera settimana nelle varie espressioni dell'Amicizia: dalla fraternità alla preghiera, dal dialogo alla correzione, dal cammino in montagna alla meditazione... Non a caso ciò che in vacanza abbiamo la possibilità di ricevere e ascoltare viene poi ripreso negli Eco di tutto l'anno successivo e costituisce il nostro principale strumento di lavoro insieme agli scritti di Nicolino e del Papa. In questo numero troviamo la testimonianza dell'esperienza di tutte e tre le vacanze del 2007, il riverbero del meraviglioso incontro con il Santo Padre a Loreto del 1 e 2 settembre scorso, alcuni frammenti dell'*Avvenimento in piazza* sia di Ancona che di San Benedetto, due testimonianze per introdurci e sostenerci nel lavoro che l'anno scolastico appena iniziato ci chiederà come studenti, genitori e insegnanti. Infine troverete l'invito al nostro XVII Convegno al quale ci auguriamo nessuno di voi mancherà. Ci accompagnino nell'attraversare queste pagine l'affermazione di Santa Teresina, donataci da Nicolino stesso, e l'esempio di Marta e Maria, che accolgono Gesù nella loro casa di Betania.

Oltre i monti, oltre i mari

cerco per me qualche cosa che per forza ha da esserci...

VACANZA STUDENTI 2007

Federica Astraceli



I giovani: al telegiornale, sui quotidiani, in molte trasmissioni televisive vengono "messi al centro"; li si fa sentire importanti, ci si batte per difenderli dagli incidenti del sabato sera...ma quale genitore, quale insegnante, quale politico, quale loro mito dello spettacolo ha veramente e gratuitamente a cuore il loro destino? Chi accoglie e aiuta questi ragazzi a far emergere il profondo desiderio di verità, di libertà, di senso, di identità, di felicità che sono? E chi gli risponde? Chi gli testimonia, chi gli dona una vita (non un discorso) segnata da un'umanità pienamente realizzata, da un orizzonte infinito?

La vacanza vissuta dal 28 giugno al 1 luglio a Prati di Tivo portava in sé proprio questa sfida: proporre a degli studenti incontrati durante l'anno - attraverso il catechismo, la scuola e il doposcuola - la risposta a quella drammatica domanda di senso che ogni uomo - consapevolmente o meno - è e che viene così struggentemente espressa da uno di questi ragazzi che, per Grazia, abbiamo incontrato: "Che ho fatto di male per essere così brutto e che ho fatto di male per essere nato? Qual è lo scopo della mia inutile vita? Che ho fatto di male a Dio?". Chi può rispondere a un tale grido senza ingannare e deludere? *"Oltre i monti, oltre i mari cerco per me qualche cosa che per forza ha da esserci, altrimenti non mi spiegherei quest'ansia arcana che mi tiene, e che mi fa sospirar le stelle..."* affermava allo stesso modo Pirandello, ma con un accento poetico. Ragionevolmente solo Chi ci ha costituiti con questo anelito può rispondere ad esso e placare la nostra continua, e singolare per ogni uomo, inquietudine: Gesù, storicamente Gesù il Nazareno. *"Egli ci viene incontro* (non noi... sarebbe impossibile...), *cerca di conquistarci fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto... sempre, di nuovo ci viene incontro attraverso uomini nei quali Egli traspare"*. È attraverso uomini così descritti dal nostro Santo Padre Benedetto XVI che accade l'incontro con Cristo, a partire dalla scoperta di se stessi come desiderio. È così che, all'età di quasi 13 anni, è accaduto imprevedibilmente a me e a molti miei Amici attraverso il volto di Nicolino. È così che desideriamo accada ad altri uomini attraverso di noi, proprio nella memoria di quello che ci è accaduto e che continua ad accadere alla nostra vita ogni volta che la nostra libertà e la nostra ragione lo permettono. È questa memoria che forma la nostra identità; è il grato, continuo, appassionato, commosso riconoscimento di questa generazione che, senza chissà quali passaggi e, soprattutto, senza chissà quali capacità (tutt'altro!), ci fa sentire



l'inevitabilità di generare alla fede. Dove? Nella vita...che in vacanza era caratterizzata dal cammino in montagna, dal canto, dal gioco, dal mangiare e dal dormire insieme e, ferialmente, da particolari diversi, a volte anche più banali, eppure così capaci di farci soffrire, come l'affronto di quel libro, di quella "cotta", di quel messaggio indesiderato di tuo padre e tua madre che non vogliono più vivere insieme. È questa la ragione che ha documentato la presenza di alcuni adulti del Movimento in questa vacanza e, se Dio vorrà, nel prosieguo del cammino con questi ragazzi. Attraverso alcuni, brevissimi, seppur significativi tratti, "ascoltiamo" le loro voci, il moto, l'impeto della loro ragione ridestata al Vero:

Maria Elena: Appena arrivati erano tutti pronti ad accoglierti... E questo è stato uno dei tanti aspetti che mi ha stupito e che mi ha resa ogni giorno più felice. Ci si presentava l'occasione di vivere qualcosa di davvero grande: perché rinunciarci? Ci hanno detto che il nostro cuore è desiderio, cioè assoluta esigenza di "vedere le stelle", imprescindibile bisogno di infinito; ed è vero. Il nostro cuore non fa altro che desiderare qualcosa di più grande ogni giorno; infatti nulla ci basta, niente ci riempie e ci soddisfa fino in fondo.

Ilaria: All'inizio della vacanza dicevo: "Non mi va di pregare, non mi va di stare in silenzio, non mi va di camminare..." poi mi ci sono ritrovata dentro, senza accorgermene. Ho visto l'amicizia di chi già conoscevo accrescersi, quella di chi non conoscevo nascere, quella che non c'è mai stata diventare meno amara... sembrava esistessimo solo noi e la nostra compagnia, l'amicizia che ci unisce senza sapere il perché di tanta inaspettata cura.

Dario: Nei momenti più intensi ho avvertito una forza entrare dentro di me, invadermi fino a sciogliermi il cuore. E contemporaneamente in quei momenti ho pianto, ho dato libero sfogo alla mia rabbia per l'incapacità di riuscire a vivere così intensamente la vita, con quello

sguardo sulle cose che ti permette di vivere felice, pienamente felice. Ho cercato il conforto e mi sono affidato alle mani di chi sapevo che poteva darmelo, perché più grande di me.

Clarissa: Trovare silenzio in un mondo di confusione non è facile; il silenzio è una grande occasione per ascoltare me stessa e per riscoprire ciò che il mio cuore veramente vuole, desidera. È un grande dono per me aver imparato ad ascoltare il mio silenzio e a guardarmi dentro. Mi sono ritrovata a piangere nel guardare le stelle, quello sterminato dono di Dio per noi...

Roberto: La vacanza studenti è stata un'esperienza breve, ma molto intensa, come poche. Io che di carattere sono chiuso e triste sono riuscito ad aprirmi e a sentirmi felice e utile a qualcuno, come non mi sentivo così da tempo, anzi da molto tempo. Ho ancora tante domande nel cuore... spero che con il tempo mi aiuterete a rispondere...

Luca: Sono rimasto molto sorpreso, perché non ho mai visto delle persone prendersi così cura di noi. Grazie a questa vacanza ho capito che la vera felicità si può trovare solo in Cristo che ha fatto tutto per noi. Se adesso ho quello che ho è solo grazie a Lui. Grazie veramente di cuore per quello che avete fatto per me.

Jessica: Credevo che continuare a frequentare la Chiesa dopo aver ricevuto la Cresima non fosse altro che una perdita di tempo e invece non mi rendevo conto che l'incontro con voi mi avrebbe cambiato la vita. Vi ho conosciuto meglio ed ora non posso fare a meno di voi. Ho capito e imparato molte cose, ma la più importante è che ho imparato ad essere me stessa e a non aver paura di esprimere le mie emozioni.

Sara: "Qui non si parla di spiritualità ma di vita" ... indimenticabile per me questa frase...

Denise: Il cuore: credo che questa parola possa essere il simbolo di ciò che ho vissuto in vacanza. Il cuore infatti è stato messo al centro dell'attenzione; tutto è stato fatto in funzione di esso. Sentivo di essere importante per loro; era come se ci fossimo sempre conosciuti, perché i nostri nuovi amici sapevano dare una risposta a quel qualcosa di cui ha bisogno il nostro cuore. Abbiamo trovato qualcuno che ci vuole guidare, che ci ha preso per mano...lo ho deciso di accogliere questa sfida e di aprirmi a questo amore promesso e diverso. Facciamolo insieme!!!

Dietro e con S. Teresa di Lisieux chiedo a Gesù, per noi adulti, "di attirarci nelle fiamme del suo amore, di unirci così strettamente a Lui, che Egli viva ed agisca in noi...quanto più diremo: «Attirami», tanto più le anime che si avvicineranno a noi (poveri piccoli rottami di ferro inutile, se ci allontanissimo dalla fornace divina) correranno anch'esse velocemente all'effluvio dei profumi del loro Amato". Invoco la compagnia e la protezione della Madonna e di tutti i Santi perché, da Amici, possiamo aiutarci a chiedere e a lasciarci innestare in questa coscienza e la invoco su questo piccolo-grande popolo di ragazzi e sull'avventura che ci attende: che siano contagiati dalla presenza e dall'amore di Cristo Redentore dell'uomo!

